

<b>Università</b>	Università degli Studi di MILANO
<b>Classe</b>	L-36 R - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Politica, Diritto ed Economia Internazionali <i>modifica di: Politica, Diritto ed Economia Internazionali (1388168.)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	International Politics, Law and Economics
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	inglese
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	BAF-0
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	15/10/2024
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	10/12/2024
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	29/10/2018 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	11/12/2018
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="https://iple.cdl.unimi.it/en">https://iple.cdl.unimi.it/en</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Studi internazionali, giuridici e storico-politici
<b>Altri dipartimenti</b>	Economia, management e metodi quantitativi Scienze sociali e politiche
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scienze internazionali e istituzioni europee</li> <li>• Scienze politiche</li> </ul>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 R Scienze politiche e delle relazioni internazionali**

#### **a) Obiettivi culturali della classe**

I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati esperti nel campo delle scienze politiche e delle relazioni internazionali. Grazie alla propensione all'interdisciplinarietà e all'attenzione all'innovazione politica e istituzionale, i corsi della classe offrono una formazione che permette di acquisire competenze idonee ad operare negli ambiti dell'indirizzo, della gestione e della valutazione delle attività pubbliche, private e del terzo settore dei sistemi politici e sociali contemporanei ai diversi livelli in cui essi si articolano: transnazionale, internazionale, nazionale, regionale e locale.

#### **b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe**

Le laureate e i laureati devono possedere conoscenze fondamentali: - metodologiche, culturali e professionali di base, di natura politologica e della scienza della politica, giuridica, economica, storico-filosofica, storico-politica e sociologica, con una particolare attenzione alla ricerca empirica;

- per la comprensione e l'analisi di fenomeni e processi politici e istituzionali complessi, nonché di scenari multilivello in continua trasformazione;

- per l'analisi quantitativa, qualitativa e comparativa di fenomeni politici, nonché per l'analisi delle politiche pubbliche;

- sui comportamenti elettorali;

- del linguaggio e della comunicazione politica;

- dell'analisi filosofica e critica della politica e dell'etica pubblica;

- in storia delle idee, delle istituzioni e dei processi politici, sia nazionali che sovranazionali, in età moderna e contemporanea, in ambito storico-istituzionale, della storia internazionale e delle storie di area;

- degli strumenti teorici e metodologici dell'economia per l'analisi dei sistemi economici, nonché nel campo dell'economia pubblica, della politica economica, e delle relazioni economiche internazionali;

- di diritto pubblico, nonché dei sistemi giuridici nazionali e internazionali.

#### **c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe**

Le laureate e i laureati devono essere in grado di: - operare in gruppi multidisciplinari costituiti da esperti provenienti da settori diversi;

- presentare in maniera efficace, sia in forma scritta che orale, i risultati delle analisi e delle ricerche condotte su problematiche specifiche, attinenti i molteplici ambiti di interesse della classe;

- acquisire, organizzare e interpretare dati e informazioni rilevanti ai fini della

comprensione dei contesti e del governo dei processi;

- aggiornare le proprie conoscenze teorico-concettuali e le proprie metodologie di analisi empirica, anche rispetto ai cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie.

#### **d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe**

Le laureate e i laureati potranno svolgere nell'ambito di aziende, enti ed organismi di carattere privato o pubblico, o in forma autonoma, attività professionali relative alla gestione e alla valutazione delle attività pubbliche e private.

#### **e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe**

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

#### **f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe**

Conoscenze di cultura generale, di logica e linguistiche come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

#### **g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe**

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato sulle discipline di pertinenza della classe, che dimostri la conoscenza degli argomenti e delle metodologie nonché la capacità di operare in modo autonomo.

#### **h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe**

I corsi della classe possono prevedere attività laboratoriali incentrate su tematiche e/o metodologie finalizzate allo sviluppo di un sapere critico e/o di competenze specifiche.

#### **i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe**

I corsi della classe possono prevedere, in relazione a specifici obiettivi formativi, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stage presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

In data 29 ottobre 2018 presso il Dipartimento di Scienze sociali e politiche si è tenuto l'incontro di consultazione tra i promotori del corso di laurea in International Politics, Law and Economics e i referenti delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento del corso proposto. Per le organizzazioni rappresentative erano presenti rappresentanti dei seguenti enti: Assessorato al lavoro del Comune di

Milano; CGIL Lombardia; Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI); Camera di Commercio Industria e Artigianato; Istituto Nazionale per le Analisi delle Politiche Pubbliche; Aaster; Rappresentanza del Parlamento europeo a Milano; Istituto per la Ricerca Sociale; Google Italia. In precedenza, i promotori del corso di laurea avevano inoltre raccolto le osservazioni e le indicazioni fornite da Assolombarda per i corsi di laurea nell'area delle scienze politiche, economiche e sociali, nonché il parere di un rappresentante di Confindustria Bergamo e del direttore della Rappresentanza della Commissione europea a Milano.

I proponenti hanno illustrato le caratteristiche principali del corso di laurea, sottolineando, in particolare, come quest'ultimo risponda ad un'ampia dimostrazione di interesse da parte degli studenti dei corsi di laurea già impartiti dalla Facoltà e prenda le mosse dall'esperienza già maturata dai Dipartimenti proponenti con il corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee e con il curriculum Politics and Economics del corso di laurea in Scienze politiche. È stato inoltre messo in evidenza come, nel rispetto dei requisiti previsti dal quadro normativo vigente, nella ideazione del corso di laurea si sia voluto dare spazio anche ad attività, quali laboratori didattici e tirocini formativi, volte a consentire agli studenti di costruire una autonoma capacità di analisi, argomentazione e giudizio.

Alla presentazione ha fatto seguito un ampio confronto. I rappresentanti delle parti sociali hanno espresso unanimemente il proprio favore per la decisione di istituire un corso di laurea interamente in lingua inglese, rilevando come il possesso di una ottima conoscenza dell'inglese costituisca oggi un'esigenza particolarmente sentita nel mondo del lavoro, oltre che da un numero crescente di giovani. Hanno poi osservato che il corso di laurea proposto formerà sicuramente una serie di profili di estremo interesse per molti potenziali datori di lavoro (imprese multinazionali, organizzazioni internazionali, pubbliche amministrazioni, associazioni, ecc.). Particolare favore ha poi incontrato la scelta di attribuire crediti formativi anche ai tirocini e alla conoscenza di una seconda lingua straniera (indispensabile per l'inserimento lavorativo nel mondo delle organizzazioni europee e internazionali), e l'ampio spazio dedicato all'analisi quantitativa. Al fine di migliorare l'offerta formativa, i partecipanti hanno inoltre dato suggerimenti specifici circa i possibili contenuti dei laboratori didattici, affinché questi consentano non solo di arricchire il bagaglio culturale degli studenti, ma anche di favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro o un più proficuo proseguimento degli studi al livello magistrale. In particolare, è stata sottolineata l'importanza di questa modalità di didattica integrativa sia per sviluppare le c.d. soft skills (analisi e elaborazione di dati qualitativi e quantitativi; preparazione di presentazioni; senso critico e creatività nell'argomentazione; attitudine a lavorare in gruppo e a parlare in pubblico), sia per integrare la formazione accademica con una preparazione su tematiche di specifico interesse per il corso di laurea (analisi delle politiche pubbliche; ruolo delle amministrazioni locali nei processi di cooperazione internazionale; processo di internazionalizzazione delle imprese).

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento il corso di laurea in International Politics, Law and Economics si propone di integrare le conoscenze di base tipiche di una formazione interdisciplinare negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociologico e storico con una preparazione specificatamente orientata alla comprensione della dimensione internazionale e comparata della politica, del diritto e dell'economia contemporanei. La prospettiva comparata è fondamentale sia ai fini di consentire alla studentessa e allo studente di formarsi una percezione chiara delle diverse realtà politiche e istituzionali esistenti a livello mondiale, sia quale strumento indispensabile per la conoscenza e comprensione degli stessi presupposti teorici di base del diritto e della scienza politica e del funzionamento delle istituzioni. La prospettiva internazionale è essenziale per comprendere la dinamica delle relazioni politiche ed economiche tra i vari attori che concorrono a formare la società globale (Stati, organizzazioni internazionali, imprese multinazionali, organizzazioni non governative e individui) e il ruolo delle istituzioni internazionali e sovranazionali nel quadro di una realtà mondiale sempre più interdependente e al contempo frammentata. Il corso di studi si articola in una parte comune al primo anno e in due percorsi curriculari incentrati su politica ed economia in chiave comparata e internazionale, da un lato, e politica e diritto in chiave fortemente internazionale, dall'altro. La parte comune già si incentra sulla metodologia comparatista e sulla dimensione internazionale, dalla storia alla sociologia, dal diritto alla scienza politica e all'economia. Il primo curriculum approfondisce poi la dimensione comparata, soprattutto nell'ambito politologico, e quella internazionale, in particolare nell'ambito della politica economica, puntando a formare le studentesse e gli studenti anche all'approccio quantitativo alla ricerca, stimolandoli all'analisi e alla comprensione di realtà complesse. Il secondo curriculum ha un'impostazione incentrata sull'approfondimento degli ambiti delle relazioni e del diritto internazionali, mirando a formare individui capaci di esaminare e padroneggiare, con spirito critico e flessibile, le dinamiche che animano la sfera delle relazioni internazionali.

L'obiettivo è garantire alle studentesse e agli studenti una preparazione che, per contenuti, standard, materiale didattico e lingua veicolare utilizzata (l'inglese), possa essere

direttamente utilizzata nel mercato internazionale del lavoro o della ulteriore formazione magistrale. Il corso prevede l'acquisizione da parte delle studentesse e degli studenti delle competenze necessarie per operare negli ambiti in cui si formulano gli indirizzi, la gestione e la valutazione delle politiche pubbliche nei sistemi politici e sociali contemporanei a diversi livelli: nazionale, transnazionale e internazionale.

Dal punto di vista culturale, il laureato possiederà un bagaglio utile per proseguire gli studi nell'ambito delle relazioni internazionali, così come in ambiti affini, dalle scienze di governo a quelle economiche, dal settore dei diritti umani a quelli della cooperazione e della pace. I laureati che invece vorranno dirigersi a un impiego professionale saranno in grado di operare in diversi ambiti, nel settore pubblico e in quello privato, potendo svolgere funzioni ausiliarie nel campo delle relazioni diplomatiche, dell'amministrazione dello Stato o delle organizzazioni internazionali intergovernative e non governative, così come funzioni di analisi e di supporto negli uffici commerciali o negli uffici relazioni internazionali delle società, degli enti pubblici, delle autonomie territoriali, o nella gestione societaria.

Si tratta di un percorso il cui valore aggiunto è dato dall'integrazione di prospettive e sensibilità disciplinari differenti, implicitamente idonee a sollecitare le capacità di gestire la complessità e l'attitudine al problem-solving. Il corso comprende la conoscenza, oltre all'inglese, in forma scritta e orale, di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea, inclusa la lingua italiana per le studentesse e gli studenti allogloti.

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Le attività affini e integrative, per un totale di 18 crediti formativi, mirano a rafforzare l'impronta specifica di ciascun percorso, approfondendo e ampliando le conoscenze e competenze acquisite tramite le attività di base e caratterizzanti. Si avranno, da un lato, insegnamenti incentrati sullo studio in chiave comparata e internazionale della politica e dell'economia e con un taglio fortemente quantitativo, dove le attività affini e integrative mirano ad approfondire le abilità matematico-quantitative delle studentesse e degli studenti nonché i metodi di analisi quantitativa e statistica, mentre vengono altresì affinate le capacità degli stessi per ciò che attiene alla conoscenza delle teorie del commercio e delle politiche economiche internazionali; dall'altro lato, insegnamenti focalizzati sull'approfondimento degli ambiti del diritto e delle relazioni internazionali in un'ottica qualitativa, dove le attività affini e integrative mirano da un lato a fornire alle studentesse e agli studenti una conoscenza specialistica di alcuni ambiti del regime giuridico internazionale delle relazioni tra Stati, dall'altro a dotarli di una conoscenza e capacità di analisi storico-politologica di alcune aree extraeuropee particolarmente significative ai fini delle attuali dinamiche delle relazioni fra Stati.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento, il percorso comune che si svolge nel primo anno del corso di laurea è in parte del secondo mira a fornire alle studentesse e agli studenti una solida conoscenza di base dei diversi ambiti disciplinari.

Tra i risultati di apprendimento attesi, primaria importanza hanno l'adeguata conoscenza dei principi, delle teorie e dei concetti fondamentali, nonché della terminologia degli ambiti politologico, economico, giuridico, sociologico e storico, con un'ottica già orientata alle prospettive internazionali e comparate, e l'adeguata padronanza dei metodi di indagine delle rispettive discipline.

In particolare concorrono a tali obiettivi, oltre agli insegnamenti che si propongono di fornire le nozioni di base nei cinque ambiti (dall'economia politica e dalla statistica al diritto pubblico, dalla scienza politica alla sociologia e alla storia contemporanea), quelli che riguardano in modo specifico gli aspetti internazionali o che sono improntati ad un approccio comparatistico, e quindi l'economia internazionale, il diritto internazionale, le relazioni internazionali, la storia delle relazioni internazionali e i sistemi sociali e politici comparati.

In una prospettiva interdisciplinare, particolare attenzione viene data all'incremento delle competenze generali di ragionamento e argomentazione - anche attraverso un corso introduttivo di logica al primo anno - e delle competenze linguistiche - sia attraverso corsi di lingua straniera, sia attraverso l'erogazione dell'intera offerta didattica in lingua inglese.

Ciascun insegnamento ufficiale, strutturato in modo da assolvere lo svolgimento degli obiettivi normativi ad esso assegnati, comprende di norma la trattazione degli elementi introduttivi, opportune forme di approfondimento ed eventuali esercitazioni e seminari.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso più strumenti didattici, quali lezioni, esercitazioni, seminari e lavori di gruppo. L'acquisizione da parte della studentessa e dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento è subordinata al superamento delle relative prove d'esame, scritte o orali, che danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo.

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea danno luogo all'acquisizione di crediti nella misura stabilita da ciascun curriculum. Le esercitazioni e i laboratori con guida continuativa delle e dei docenti sono computati in crediti, in relazione alla loro durata. Rientra nel percorso didattico al quale la studentessa e lo studente è tenuto ai fini dell'ammissione alla prova finale il superamento di prove di verifica, con giudizio di approvato o riprovato, relative alle abilità che comprovino la conoscenza di una lingua straniera, nonché l'acquisizione di ulteriori conoscenze e abilità, anche derivanti da tirocini, laboratori o altre esperienze in ambienti di lavoro.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Nei suoi percorsi curriculari, il corso di studi mantiene un approccio multidisciplinare: gli insegnamenti impartiti si prefiggono di guidare le studentesse e gli studenti nell'applicazione delle conoscenze teoriche e delle metodologie acquisite, in particolare quelle proprie del diritto, della politologia e dell'economia, così come anche l'approccio comparatistico o i metodi quantitativi, ai fini sia della rilevazione e analisi di problemi concreti che sorgono tanto a livello macro, nel quadro delle relazioni politiche o economiche internazionali, quanto a livello micro, nella gestione di apparati e organizzazioni facenti riferimento a uno Stato, un ente territoriale, una impresa o un'organizzazione non governativa. I laureati dovranno essere capaci di ideare e sostenere argomentazioni ragionate e costruttive e di affrontare le questioni che di volta in volta vengono loro sottoposte in un'ottica di problem-solving. All'acquisizione di tali capacità di applicare conoscenze concorrono metodi didattici innovativi, tesi a stimolare, attraverso esercitazioni e lavori di gruppo, la partecipazione attiva delle studentesse e gli studenti; in particolare, vi concorrono anche i laboratori (inclusi quelli specifici di logica e argomentazione, e di data analysis), tesi a stimolare le capacità di ricerca e di riflessione critica, ma anche ad orientare l'apprendimento verso applicazioni più pratiche e più direttamente professionalizzanti. Vi concorrono, infine, eventuali tirocini che forniscono competenze spendibili nel mondo del lavoro. Il raggiungimento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è verificato sia tramite l'osservazione e la guida dei lavori di gruppo delle studentesse e gli studenti, sia attraverso modalità di esame, sia scritte sia orali, che stimolino la studentessa e lo studente alla soluzione di casi pratici, sia ancora per mezzo dell'attività di guida della studentessa e dello studente nella redazione dell'elaborato finale.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il percorso formativo che porta alla laurea in International Politics, Law and Economics è concepito per consentire alla studentessa e allo studente di sviluppare la capacità di raccogliere e interpretare informazioni e dati, in ambito economico, giuridico, politico-sociale e storico e di elaborare su questa base giudizi adeguatamente autonomi, utilizzando una prospettiva pluridisciplinare e multidimensionale. Molto importante a questo scopo è la prevista partecipazione ad attività seminariali e di gruppo, anche nell'ambito dei laboratori, che consentano alla studentessa e allo studente di approfondire specifiche problematiche e di svolgere un ruolo attivo, esprimendo opinioni personali empiricamente fondate e teoricamente orientate. Anche la redazione dell'elaborato finale costituisce un momento importante per permettere al laureando di sviluppare capacità di lavoro e giudizio autonomo. Il conseguimento dei risultati attesi è verificato tanto tramite l'osservazione e l'interazione con gli studentesse e gli studenti nelle attività di gruppo, quanto attraverso modalità di esame, sia scritte sia orali, tese a stimolare la capacità di ragionamento autonomo della studentessa e dello studente (ad esempio chiedendo alla studentessa e allo studente di risolvere un caso pratico, o di formulare proposte per un determinato scenario politico, economico o istituzionale), sia ancora nell'attività di guida del laureando nella redazione dell'elaborato finale.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

L'utilizzo sistematico della lingua inglese nell'insegnamento consente alla studentessa e allo studente di migliorare le proprie abilità in tale idioma, indispensabile per comunicare nella realtà economica, sociale e politica internazionale. La studentessa e lo studente acquisisce inoltre la capacità di comunicare, tramite tale veicolo, informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti in varie discipline e a professionisti con molteplici competenze, così come a non specialisti, e di costruire argomentazioni personali. L'acquisizione e la verifica delle abilità comunicative avvengono attraverso le attività tipiche del percorso formativo, in particolare: le esposizioni orali e le relazioni scritte previste dagli insegnamenti e quelle svolte nell'ambito di seminari, esercitazioni e laboratori; le prove d'esame scritte e/o orali. L'insegnamento stesso di lingua inglese, potendo contare già su omogenee competenze linguistiche, si focalizzerà fra l'altro sulla costruzione di una più efficace capacità comunicativa da parte delle studentesse e degli studenti. Un contributo significativo è altresì offerto dal confronto dialettico con la docente o il docente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato scritto per la prova finale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il percorso formativo porta la studentessa e lo studente a sviluppare un'attitudine all'apprendimento e all'aggiornamento continuativo, utili tanto ai fini dell'acquisizione, con elevato grado di autonomia, di ulteriori abilità e competenze indispensabili nella vita professionale, quanto al proseguimento degli studi, in particolare nell'ambito di corsi di laurea magistrale. A queste capacità concorrono anche laboratori specificamente orientati al reperimento autonomo di informazioni e dati da fonti cartacee e online, e alla loro efficace sintesi.

Le capacità di apprendimento della studentessa e dello studente vengono sollecitate e verificate sia attraverso varie modalità didattiche comportanti il coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti in aula, sia tramite le prove d'esame previste dagli insegnamenti.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al corso di laurea in International politics, Law and Economics occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Per l'ammissione al corso si richiede una buona cultura generale supportata da capacità logico-matematiche, il possesso di conoscenze di base di carattere storico-politico-sociale e un'ottima conoscenza della lingua inglese. Per l'accesso al corso di laurea è necessario un livello di conoscenza della lingua inglese non inferiore al B2 del quadro comune europeo di riferimento.

La preparazione iniziale delle studentesse e degli studenti, comprensiva delle competenze linguistiche, sarà verificata con le modalità previste dal Regolamento didattico del corso di laurea.

Gli eventuali debiti formativi derivanti da carenze nelle predette conoscenze dovranno essere colmati entro il primo anno di corso secondo le modalità previste dal predetto Regolamento.

Le studentesse e gli studenti che non siano in possesso di un diploma di studi superiori conseguito in Italia o in lingua italiana all'estero devono acquisire 3 CFU in Lingua Italiana dimostrando una conoscenza al livello A2. Lo potranno fare presentando un certificato di lingua riconosciuto dall'Università, di livello A2 o superiore, conseguito non più di tre anni prima, oppure i 3 CFU dovranno essere colmati secondo le modalità previste dal Regolamento didattico.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La laurea in International Politics, Law and Economics si consegue previo superamento di una prova finale che consiste nella redazione di un elaborato scritto, su un argomento concordato e discusso con una o un docente della Facoltà infine valutato da un'apposita commissione. Per essere ammessi alla prova finale la studentessa e lo studente deve aver conseguito 174 crediti. L'elaborato deve essere redatto in lingua inglese.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

In Ateneo, nella classe di lauree in Scienze politiche e delle relazioni internazionali sono già attivi due corsi di laurea: il corso di laurea in Scienze politiche e il corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee. Il motivo per istituire un nuovo corso di laurea nella stessa classe è da ricercarsi nell'opportunità di offrire un percorso di elevata qualità interamente impartito in lingua inglese, chiaramente identificabile e più agevolmente promuovibile in Italia e internazionalmente. Tale opportunità si lega, da un lato, all'oggetto stesso del corso di laurea, che, data l'internazionalità delle sue prospettive, ben si presta ad essere affrontato in quella che si è affermata quale lingua veicolare della scienza e della cultura a livello mondiale; dall'altro, alla capacità di attrarre le studentesse e gli studenti stranieri e italiani con una solida conoscenza della lingua inglese, corrispondendo così ad una domanda emergente con forza dagli stessi ambienti giovanili e alle reiterate richieste del mondo del lavoro, nonché contribuendo in modo significativo all'internazionalizzazione dell'offerta didattica dell'Ateneo. Il contemporaneo mantenimento di percorsi simili per contenuto in lingua italiana consente

peraltro di continuare a garantire una solida offerta a quelle studentesse e quegli studenti, italiani e stranieri, che preferiscano effettuare in italiano il loro percorso universitario. Si fa presente a tal proposito che nell'area milanese sussistono i presupposti per una domanda differenziata di laureati con competenze diversamente orientate, pur nell'ambito della stessa classe di lauree, e che le due offerte didattiche in lingua italiana hanno riscosso in questi anni un successo considerevole, mentre cresce la richiesta di didattica in lingua inglese. Per quanto concerne i contenuti, mentre il corso di laurea in Scienze politiche si propone di fornire adeguate competenze di base e competenze metodologiche tipiche di una formazione interdisciplinare nei settori economico, giuridico, politologico, sociologico e storico, finalizzate all'analisi delle strutture e dei processi fondamentali delle società contemporanee, anche in una prospettiva comparata, e quello in Scienze internazionali e istituzioni europee di integrare analoghe competenze di base con una preparazione orientata sulla dimensione europea e internazionale degli ambiti disciplinari in questione, al fine di sviluppare una specifica competenza negli aspetti internazionali e transnazionali dell'odierna realtà economico-sociale, il corso di laurea in International Politics, Law and Economics intende offrire una formazione interdisciplinare volta alla comprensione, in ottica sia comparata sia internazionale, delle dinamiche politiche ed economiche della realtà contemporanea, anche considerate dal punto di vista giuridico e, in particolare, giuridico-internazionalistico. Il corso di laurea intende anche caratterizzarsi per una didattica fortemente interattiva e per la massima apertura alle collaborazioni e agli scambi internazionali, pure in vista dell'attivazione quanto prima di percorsi di double degree. Per finire, il corso di laurea si distingue per più di 40 crediti dai percorsi formativi degli altri due corsi di laurea della stessa classe e, allo stesso tempo, condivide attività di base e caratterizzanti con gli stessi per più di 60 crediti, in conformità dei requisiti posti dal DM 16 marzo 2007.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Funzionari amministrativi presso rappresentanze diplomatiche e consolari e presso organizzazioni internazionali</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le professioni comprese in questa categoria svolgono funzioni di supporto all'attività a) del personale di rappresentanza in servizio presso le sedi diplomatiche e consolari e b) dei funzionari di più alto livello delle organizzazioni internazionali, con particolare riguardo alle istituzioni regionali europee. Questi addetti partecipano alla gestione dell'attività degli uffici presso cui sono impiegati; analizzano le informazioni in possesso degli uffici per la formulazione di proposte e pareri ai dirigenti da cui dipendono; sub a), concorrono alla gestione dei rapporti politici con lo Stato ospite, anche fornendo assistenza nell'individuazione e corretta interpretazione delle norme giuridiche rilevanti, e partecipano all'attività di promozione delle relazioni commerciali, scientifiche e culturali svolta dai consolati all'estero; sub b), contribuiscono all'attività degli uffici e dipartimenti delle organizzazioni internazionali, oltre che alle consultazioni tra funzionari di più alto livello e rappresentanti di Stati. Essi sono in grado di utilizzare due lingue straniere, anche nei settori considerati.</p> <p><b>competenze associate alla funzione:</b>  Questi operatori hanno la capacità di individuare, comprendere, analizzare e proporre soluzioni di problematiche politiche e giuridiche rilevanti nelle relazioni interstatuali.</p> <p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero e di Stati stranieri in Italia; organizzazioni intergovernative, universali e regionali (in particolare, europee).</p>
<b>Funzionari di imprese pubbliche e private che si occupano di rapporti commerciali con l'estero</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le figure professionali riferite a questo profilo sono quelle di dipendenti di imprese pubbliche e private; alcune di queste figure sono particolarmente rivolte all'ambito europeo. Ad esse sono affidate mansioni di supporto alla gestione di relazioni commerciali con l'estero. In particolare, esse forniscono servizi amministrativi e assistono gli specialisti nella individuazione di fornitori o committenti esteri e nella conclusione con questi ultimi di contratti per la fornitura di beni o di servizi. Esse collaborano alla corretta esecuzione dei contratti e mantengono i rapporti coi fornitori/committenti esteri.</p> <p><b>competenze associate alla funzione:</b>  Questi operatori conoscono il quadro giuridico di riferimento (nazionale e internazionale, in particolare la disciplina del mercato unico europeo), hanno la capacità di analizzare e risolvere questioni legate alla commercializzazione di beni e servizi con l'estero e, infine, di impiegare linguaggi tecnici o specifici.</p> <p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Imprese industriali e del settore terziario che operano nel settore pubblico o privato.</p>
<b>Addetti alle relazioni internazionali in uffici pubblici e privati e in organizzazioni non governative</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le professioni comprese in questa categoria partecipano alla promozione e gestione di rapporti istituzionali con controparti straniere (localizzate in ambito europeo ed anche extra-europeo) per il settore pubblico o privato e per le organizzazioni non governative. Questo tipo di addetti svolge funzioni di supporto attraverso analisi di documenti e di tutte le informazioni in possesso presso gli uffici, oltre che ricercando ulteriori elementi di informazione, utili per la preparazione di proposte e/o dossier preliminari all'assunzione di decisioni. Essi partecipano inoltre, con funzioni di responsabilità, alla programmazione e organizzazione di incontri e conferenze, e ne seguono il follow-up.</p> <p><b>competenze associate alla funzione:</b>  Questi operatori hanno la capacità di partecipare alla pianificazione, avvio e conduzione di stretti collegamenti con l'estero degli enti presso cui sono impiegati e, di conseguenza, di interagire con controparti straniere. Essi sono in grado di compiere ricerche in ambito giuridico, politico e sociale, utili per la definizione di strategie per la promozione di relazioni istituzionali con l'estero. Infine, essi sono in grado di utilizzare due lingue straniere.</p> <p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Uffici dell'amministrazione statale e locale, Università e enti di ricerca, imprese private, organizzazioni non governative.</p>
<b>Funzionari di amministrazioni pubbliche a livello nazionale o locale</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le professioni comprese in questa categoria svolgono funzioni di analisi e valutazione delle politiche, di produzione di report interni e compiti di supporto al lavoro della dirigenza nell'ambito di amministrazioni pubbliche nazionali e locali che devono con maggiore o minore regolarità rapportarsi a temi e politiche di scala internazionale e globale.</p> <p><b>competenze associate alla funzione:</b>  Questi operatori hanno la capacità di svolgere ricerche in ambito economico e istituzionale, di effettuare comparazioni in modo appropriato, e di modellizzare i problemi al fine di permettere una analisi sistematica di processi e politiche di competenza dell'amministrazione di appartenenza, e di monitorarne la messa in opera e gli esiti.</p> <p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Uffici pubblici a diverso livelli di governo dotati di strutture di ricerca e valutazione.</p>
<b>Analisti dei processi economici, politici e sociali</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le figure professionali qui ricomprese conducono studi e ricerche a supporto delle strategie proprie di organizzazioni private e pubbliche. Queste possono riguardare sia l'organizzazione stessa, sia il campo in cui opera, sia gli aspetti processuali che la coinvolgono. Tali figure gestiscono in autonomia e coordinano la raccolta di informazioni per le analisi che conducono, e producono rapporti di ricerca e dossier funzionali alle scelte delle organizzazioni in cui operano.</p> <p><b>competenze associate alla funzione:</b>  L'analista dei processi economici, politici e sociali dispone di conoscenze disciplinari relative all'area in cui opera che gli consentono di interpretare la complessità dei fenomeni analizzati, e che si uniscono alle competenze nell'analisi sistematica delle informazioni, in particolare modo grazie all'uso delle appropriate tecniche statistiche.</p> <p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Responsabile studi e ricerche in azienda, analista dei processi, ricercatore junior in istituti di ricerca, addetto all'ufficio studi in partiti, sindacati e associazioni imprenditoriali, responsabile della ricerca in enti pubblici e in aziende dei servizi pubblici, o in ONG.</p>
<b>Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le figure professionali ricomprese in questa sezione si preoccupano del monitoraggio dei processi all'interno di imprese e organizzazioni, analizzando l'impiego delle risorse di capitale, umano e logistiche e di tutti i fattori impiegati nei processi produttivi.</p>

Questi compiti sono destinati sia alla costante valutazione della qualità dei processi, anche in un'ottica di certificazione, sia all'individuazione di strategie di miglioramento e riallocazione delle risorse.

**competenze associate alla funzione:**

Queste figure professionali applicano le conoscenze relative all'economia, alle istituzioni e alle organizzazioni complesse fornite nel percorso di studio, unitamente alle competenze di analisi dei dati e di trattamento delle informazioni garantite dai laboratori e dai corsi di natura quantitativa.

**sbocchi occupazionali:**

Analista di gestione, controller di tempi e metodi, tecnico dell'organizzazione del lavoro.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione linguistica	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	9	9	<b>6</b>
Formazione economico-giuridica	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica	24	24	<b>12</b>
Formazione storica, politica e sociale	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	30	30	<b>30</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		
<b>Totale Attività di Base</b>			63 - 63	

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione politologica	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	6	24	6
Formazione storico-politica	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	6	21	6
Formazione sociologica	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	6	6	6
Formazione giuridica	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	24	6
Formazione economica e statistica	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/04 Demografia	12	21	6
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	42 - 96
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	18	18

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 18
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	3

<b>Totale Altre Attività</b>	27 - 36
------------------------------	---------

## **Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>150 - 213</b>

## **Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)**

### **Note relative alle altre attività**

Gli studenti stranieri con una conoscenza insufficiente della lingua italiana saranno indirizzati a conseguire i 3 CFU per "Conoscenza di almeno una lingua straniera" attraverso la frequenza di un corso di lingua italiana organizzato dall'Ateneo.

### **Note relative alle attività di base**

### **Note relative alle attività caratterizzanti**

La forbice fra i crediti minimi acquisibili negli ambiti disciplinari della formazione politologica, storico-politica, e giuridica è molto ampia. La ragione risiede nelle finalità formative del corso di studio che, dopo una formazione di base comune al primo anno, prevede un ventaglio di specializzazioni molto specifiche e diversificate nel secondo e nel terzo anno.

RAD chiuso il 27/02/2025